10 pensieri di Papa Francesco sulla crisi climatica

La preoccupazione di Papa Francesco per la cura della nostra casa comune è risuonata alla Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (*COP28*). Allo stesso modo, il Vescovo di Roma ha dedicato l'Esortazione apostolica ***Laudate Deum*** di quest'anno – pubblicata il 4 ottobre – alla crisi climatica.

Gli insegnamenti del Papa sul cambiamento climatico sono una fonte di ispirazione per gli educatori lasalliani nel loro impegno per l'ecologia integrale e la cura della nostra casa comune. Ecco dieci riflessioni chiave:

1. "È indubbio che l'impatto del cambiamento climatico pregiudicherà sempre più la vita e le famiglie di molte persone. Ne sentiremo gli effetti nell'ambito dell'assistenza sanitaria, delle fonti di occupazione, dell'accesso alle risorse, dell'alloggio, delle migrazioni forzate, ecc. **Si tratta di una questione sociale globale e intimamente legata alla dignità della vita umana"** (*LD 3*).

2. "Nonostante tutti i tentativi di negare, nascondere, sorvolare o relativizzare la questione, **i segni del cambiamento climatico sono qui e sempre più evidenti**. Nessuno può ignorare il fatto che negli ultimi anni abbiamo assistito a fenomeni meteorologici estremi, a frequenti periodi di caldo insolito, a siccità e ad altre grida di protesta da parte della Terra che sono solo alcune espressioni palpabili di una malattia silenziosa che colpisce tutti" (*LD 5*).

3. "La mancanza di informazioni porta a confondere le proiezioni climatiche su larga scala, che riguardano lunghi periodi di tempo – parliamo di almeno decenni – con le previsioni meteorologiche che al massimo possono coprire qualche settimana. **Quando parliamo di cambiamento climatico, ci riferiamo a una realtà globale** – e a costanti variazioni locali – che persiste per diversi decenni" (*LD 8*).

4. **"Non è più possibile dubitare dell'origine umana – 'antropica' – del**

cambiamento climatico. Vediamo perché. La concentrazione di gas serra nell'atmosfera, che causa il riscaldamento globale, era stabile fino al XIX secolo, al di sotto delle 300 parti per milione in volume. Ma a metà di quel secolo, in concomitanza con lo sviluppo industriale, le emissioni hanno cominciato ad aumentare (…) fino ad arrivare a 423 parti per milione nel giugno 2023. Oltre il 42% delle emissioni nette totali dall'anno 1850 sono state prodotte dopo il 1990″ (*LD 11*).

5. "Purtroppo, **la crisi climatica non è esattamente una questione che interessa le grandi potenze economiche**, la cui preoccupazione è quella di ottenere il massimo profitto possibile al minimo costo e nel più breve tempo possibile" (*LD 13*).

6. È urgente una prospettiva più ampia, che ci permetta di apprezzare le meraviglie del progresso, ma anche di prestare seria attenzione ad altri effetti che probabilmente un secolo fa erano inimmaginabili. **Quello che ci viene chiesto non è altro che una certa responsabilità per l'eredità che lasceremo, una volta usciti da questo mondo"** (*LD 18*). "Ciò che accade in una parte del mondo ha ripercussioni sull'intero pianeta. Questo mi permette di ribadire due convinzioni che ripeto continuamente: 'Tutto è collegato' e 'Nessuno si salva da solo'" (*LD 19*).

7. "**Dobbiamo superare la mentalità di apparire preoccupati ma di non avere il coraggio necessario per produrre cambiamenti sostanziali**. Sappiamo che di questo passo in pochi anni supereremo il limite massimo raccomandato di 1,5° C e poco dopo raggiungeremo addirittura i 3° C, con un alto rischio di arrivare a un punto critico" (*LD 56*).

8. "Chiedo a tutti di accompagnare questo pellegrinaggio di riconciliazione con il mondo che è la nostra casa e di contribuire a renderlo più bello, perché questo impegno ha a che fare con la nostra dignità personale e i nostri valori più alti. Allo stesso tempo, non posso negare che è necessario essere onesti e riconoscere **che le soluzioni più efficaci non verranno dai soli sforzi individuali, ma soprattutto da grandi decisioni politiche a livello nazionale e internazionale**" (*LD 69*).

9. "Spetta a questa generazione ascoltare il grido dei popoli, dei giovani e dei bambini, e porre le basi di un nuovo multilateralismo. Perché non

iniziare proprio dalla nostra casa comune? **Il cambiamento climatico segnala la necessità di un *cambiamento politico*.** Usciamo dalla ristrettezza dell'interesse personale e del nazionalismo, approcci che appartengono al passato. Uniamoci per abbracciare una visione alternativa: questo aiuterà a realizzare una conversione ecologica, perché 'non ci sono cambiamenti duraturi senza cambiamenti culturali'" (Papa Francesco, *Discorso alla COP28*).

10. "Avete la responsabilità di elaborare politiche che possano dare risposte concrete e coese, dimostrando così la nobiltà del vostro ruolo e la dignità del servizio che svolgete. Alla fine, lo scopo del potere è servire. **È inutile aggrapparsi a un'autorità che un giorno sarà ricordata per la sua incapacità di agire quando era urgente e necessario farlo** (…). Lasciamoci alle spalle le nostre divisioni e uniamo le nostre forze! E con l'aiuto di Dio, usciamo dalla notte oscura delle guerre e della devastazione ambientale per trasformare il nostro futuro comune nell'alba di un giorno nuovo e radioso" (Papa Francesco, *Discorso alla COP28*).